

Campi elettromagnetici, salute e nuove frontiere in ambito medicale

A Roma il Congresso dell'EBEA, l'Associazione Europea di Bioelettromagnetismo

Si è tenuto a Roma dal 21 al 24 febbraio il decimo congresso dell'EBEA (European Bioelectromagnetics Association), che ha richiamato esperti da tutto il mondo. Molto elevato il numero di lavori presentati: quelli accettati sono stati 154, provenienti da 26 paesi. Oltre ai nomi noti della ricerca, al congresso hanno partecipato anche giovani ricercatori di tutte le nazionalità, cui è stato riservato un concorso per il migliore lavoro scientifico, con l'obiettivo di dare impulso alla creatività scientifica delle nuove generazioni.

Il congresso ha dato spazio a tutti gli aspetti di ricerca, quindici in totale quelli presi in considerazione, tra argomenti in qualche modo consolidati, come analisi e valutazione del rischio, studi in vitro, in vivo ed epidemiologici ed altri relativamente nuovi. Sta infatti emergendo la tendenza a valutare gli effetti "positivi" dei Campi Elettromagnetici, con lo sviluppo di un settore di ricerca che intende individuare e approfondire le opportunità offerte dall'utilizzo dei campi elettromagnetici per la cura di diverse patologie. Si tratta di una sorta di "nuova frontiera" della ricerca nel bioelettromagnetismo, che non fa passare in secondo piano l'attenzione verso gli effetti "indesiderati" dell'esposizione, bensì apre nuovi orizzonti allo studio delle applicazioni medicali.

Sul tema della valutazione del rischio, nella sessione plenaria introduttiva del convegno, il presidente di ICNIRP Paolo Vecchia ha presentato una panoramica della ricerca in corso e della relazione tra i risultati e le misure di protezione adottate per la tutela della salute pubblica. Il campo si è allargato ai Paesi europei: dalla Francia arrivano i risultati di un questionario diffuso tra i medici di base per conoscere quanto siano in grado di rispondere alle tipiche domande dei pazienti "il cellulare fa male? e le antenne della telefonia mobile?" da cui si evince un livello di conoscenza non particolarmente elevato.

Per quanto riguarda la Germania, è stata presentata l'esperienza di un gruppo di scienziati indipendenti che tramite un sito internet rispondono ai quesiti del pubblico su "campi elettromagnetici e ambiente".

Per quanto riguarda gli altri filoni di ricerca, vale la pena di segnalare gli studi dedicati alle applicazioni medicali della stimolazione elettromagnetica e ai risultati di numerose avanzate sperimentazioni, tra cui il trattamento del ronzio alle orecchie, la riabilitazione di pazienti affetti da malattie del midollo spinale, la ricostruzione di cartilagini, fino alla "elettrochemioterapia" per il trattamenti di tumori